

Data Stampa: 25-AGO-2026 Data Stampa: 0006901

Data Stampa: 25-AGO-2026 Data Stampa: 0006901

L'INCHIESTA Caro benzina e consumi giù: la crisi del ceto medio Usa

Valsania e Veronese — a pag. 6

Caro benzina e inflazione: negli Usa è crisi dei consumi per la classe media

Non solo carburanti. Gli americani faticano sempre di più a pagare le rate per auto e scuola mentre crescono i tassi su prestiti al consumo e mutui. Il disagio economico potrebbe avere un peso decisivo nelle elezioni di metà mandato



Da McDonald's arrivano segnali allarmanti: tra aprile e giugno i ricavi sono saliti dello 0,8%, i più deboli da un anno

Marco Valsania

Luca Veronese

NEW YORK

Dalla carne di manzo per gli hamburger, alle mele sugli scaffali del supermercato. E poi soprattutto benzina e gasolio. Fino ai prestiti e ai mutui sulla casa sempre più difficili. Per gli americani quella del 2026 è un'estate di prezzi inarrivabili: in alcuni casi in aumento, nell'arco di mesi, del 20, 30, 40 per cento. E il bilancio si complica quando si guarda alla crescita stentata di salari e ai redditi. Le famiglie sono costrette a tirare la cinghia, facendo rallentare anche quello che rimane (intelligenza artificiale permettendo) il grande motore dell'economia, i consumi.

L'inflazione - tasso infida e inesorabile - colpisce soprattutto le fasce medie e popolari. Walmart, la maggiore catena dei supermarket del Paese, ha appena chiuso il trimestre con l'incremento delle vendite più basso in sei anni: appena il 2,6%. E ha fatto sapere che userà risarcimenti delle tariffe, ordinati dai giudici all'amministrazione repubblicana, per abbassare, momentaneamente, il costo di 11 mila prodotti. Dal re del fast food McDonald's arrivano segnali ugualmente allarmanti: tra aprile e giugno i ricavi sono saliti solo dello 0,8%, l'incremento più debole da oltre un anno. «I consumatori mostrano affaticamento», ha commentato Heather Long di Navy Federal Credit Union. E i risultati finanziari pubblicati questa settimana da Target, Home Depot, Lowe's e dalla società di TJ Maxx, confermano la crisi diffusa. A luglio le vendite al dettaglio nazionali sono

arretrate dello 0,6%.

La *Gilded Age* evocata da Donald Trump oggi descrive, per molta parte del Paese, una stagione di beni e servizi pagati a peso d'oro. Di scarsa consolazione è il paragone con la precedente periodo sotto la Casa Bianca democratica di Joe Biden: l'inflazione, certo, aveva corso di più nella ripresa post pandemica, con un dato cumulato del 19% in quattro anni. Ma aveva poi frenato al 3% a fine mandato Biden. Con Trump, dopo un primo anno di relativa stabilità, i prezzi hanno ricominciato a correre: una conseguenza inevitabile di scelte politiche controverse, dai dazi commerciali alla guerra in Iran, che hanno provocato nuovi shock a energia e supply chain. Il mese scorso l'inflazione annuale misurata dai prezzi al consumo si è attestata al 3,4%, in leggero calo su giugno ma ben oltre il 2,4% di febbraio e i target ideali del 2% della Fed.

Il pieno di benzina richiede oggi 4,10 dollari al gallone (quasi 3,8 litri), per la prima volta dal 2022 stabilmente oltre i 4 dollari, soglia che impatta sulle abitudini degli americani: a febbraio, prima della guerra, era a 2,98 dollari. Ha aggiunto già quasi 500 dollari in costi medi alle famiglie, un totale di 56 miliardi, stando a calcoli dell'opposizione democratica. Il prezzo del diesel è aumentato ancora di più, del 40%, arrivando a 5,61 dollari al gallone. «Ci sono dei segnali, forse c'è un impatto psicologico di alcuni prezzi, come quello della benzina. I consumatori devono fare scelte obbligate», ha affermato John David Rainey, direttore finanziario di Walmart.

L'inflazione e gli aumenti collegati nei rendimenti dei bond del Tesoro, hanno nel frattempo spinto i tassi dei mutui trentennali a scavalcare record del 6,7%, bloccando gli acquisti di case

(-1,7% in luglio) e aggravano il peso di altri debiti, da carte di credito a prestiti auto e per gli studi, che la Fed di New York ha trovato in «lieve declino» ma tuttora su livelli straordinari: 18.800 miliardi nel secondo trimestre. Le insolvenze a 90 giorni sulle carte di credito sono ormai al 12,8%.

«Nel complesso, i bilanci delle famiglie rimangono solidi, ma il tasso di risparmio è molto basso e gli elevati tassi di insolvenza sui prestiti suggeriscono che una minoranza significativa fatica ad arrivare a fine mese», hanno affermato Samuel Tombs e Oliver Allen, economisti di Pantheon Macroeconomics. La fiducia dei consumatori è a minimi storici, anche tra i repubblicani, e il costo della vita - secondo i sondaggi - è il maggiore problema per i repubblicani verso le elezioni di Midterm che decideranno la nuova maggioranza al Congresso: roccaforti conservatrici come Iowa, Ohio e Texas sembrano pronte a tradire Trump e i suoi.

Il presidente americano reagisce. Dichiara che la crisi dell'*affordability*, dell'accessibilità, è una truffa dell'opposizione. Il segretario al Tesoro Scott Bessent, con stizza, decreta «la fine dell'economia a K», della divaricazione tra più e meno abbienti in redditi e spesa, invocando piuttosto una più equa *Ceconomy*. «Un po' prematuro», ha commentato a Cnbc Peter Orazag, ceo di Lazard.

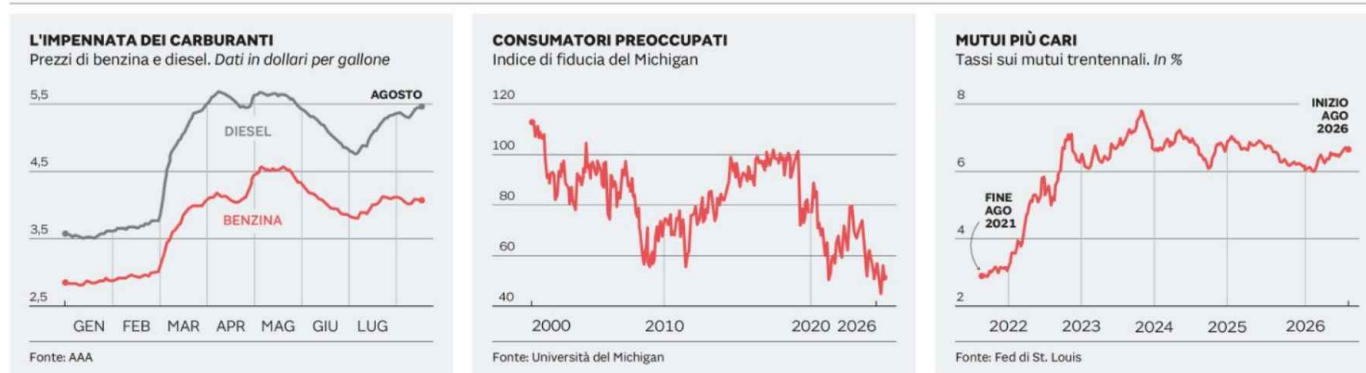
I dati confermano lo scetticismo:



la crescita dei salari è tornata inferiore all'inflazione. Innegabili sono al contrario gli aumenti dei prezzi nel secondo mandato Trump, anche su beni alimentari di prima necessità: latte, frutta, carne, cereali. In poco più di un anno e mezzo, il prezzo del pesce è cresciuto dell'8,6%, quello delle mele del 14%, del caffè del 23%. In calo burro e uova, del 40% con la fine dell'influenza aviaria. Ma il prezzo del manzo è balzato del 19,2% e quello della carne trita per hamburger di almeno il 9%. Trump ha ordinato suo malgrado di aumentare le importazioni di carne, tagliando dazi. Ma forse è troppo tardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

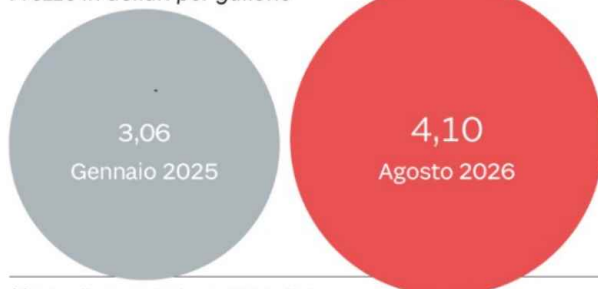
Portafogli (e carrelli) più vuoti



Il prezzo dei carburanti prima di Trump e oggi

Negli Usa

Prezzo in dollari per gallone*



In Italia

Prezzo in euro al litro



(*) Un gallone equivale a 3,78541 litri